



«Campus del design all'ex cotonificio»

► Ecco la proposta del candidato Peresson per trasformare il Makò

CORDENONS

«La fin troppo nota vicenda del Makò ha concluso la sua fase concorsuale. La proprietà è stata regolarmente acquisita dall'imprenditore Mauro Vagaggini (ex presidente di Atap, ndr). L'attuale amministrazione comunale cosa sta facendo? Nulla. E ho il dubbio fondato che non farà nulla nemmeno in futuro, se rimarrà al governo della città». Lo afferma Paolo Peresson, candidato sindaco della coalizione civica, che detta la sua linea e in modo particolare le sue priorità. «Io, al contrario, avrei già approntato un piano, lo avrei discusso con la proprietà e tutti i soggetti interessati e sarei affannosamente alla caccia di fondi pubblici per realizzare al più presto il nuovo liceo artistico

Galvani, e, auspicabilmente, la nuova sede dell'Isia, il primo istituto universitario pubblico di design in Italia attualmente ospitato dal Consorzio universitario di Pordenone».

Si verrebbe così a creare un campus dell'arte e del design unico in Regione e punto di eccellenza in Italia. «Oltre al valore storico e simbolico del nostro gioiello di archeologia industriale - afferma Peresson - ricordo che attorno al Noncello, a cavallo tra fine '800 e inizi '900 e fino ad oggi, sono nati e si sono sviluppati i migliori e più avanzati prodotti per la casa: cotone (Amman e Makò), ceramiche Galvani, porcellane sanitarie, distretto del Mobile, impianti tessili Savio, elettrodomestici Zanussi:

un'importantissima filiera del vivere la casa. Si ricostruirebbe una forte identità di territorio centrata sul design, rivendibile nel mondo, e si formerebbero giovani talenti; si farebbe rete con altre due eccellenze del territorio: il Polo tecnologico di Pordenone e Lef. Si potrebbe pensare anche all'allestimento

di un museo del design industriale del Noncello. E si disinnescerebbe definitivamente il rischio, non più tanto recondito, che Pordenone scippi Cordenons anche della sua scuola superiore».

In questo disegno, anche l'attuale proprietà del Makò dovrebbe fare la sua parte. Come? «Mettendo a disposizione della comunità - osserva il candidato sindaco - gli spazi e le infrastrutture necessarie. Ho colto un buon livello di disponibilità dalle dichiarazioni di Mauro Vagaggini e se avrò il potere di farlo metterò questa iniziativa in cima a tutti i miei impegni amministrativi cercando attivamente le risorse economiche finanziarie che, lo ripeto ancora, non mancheranno, anche grazie al Pnrr (fondi comunitari per la ripresa post Covid). La risorsa critica sarà esclusivamente l'iniziativa e la capacità progettuale dell'amministrazione».

Al.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





► 7 luglio 2021 - Edizione Pordenone

